

PESA L'INCERTEZZA POLITICA. L'AGENZIA DI RATING PREVEDE UNA CRESCITA DELLO 0,2% NEL 2019 E DELLO 0,5% NEL 2020

Crisi governo, Moody's taglia il pil dell'Italia

Consultazioni a vuoto, Mattarella dà tempo fino a martedì per trovare un'intesa sul nuovo esecutivo

(Follis e Pira alle pagine 2 e 3)

CRISI/1 L'AGENZIA DI RATING STIMA UNA CRESCITA DELLO 0,2% NEL 2019 E DELLO 0,5% NEL 2020

Italia, ora Moody's taglia le stime

Pesa l'incertezza politica dopo la fine della maggioranza M5S-Lega. Amundi prevede settimane di volatilità. Ma, secondo gli analisti dell'asset manager, nel breve periodo il Qe smorzerà gli effetti

DI MANUEL FOLLIS

Finché la situazione politica non si sarà chiarita, i mercati obbligazionari italiani rimarranno volatili e lo spread elevato. Non si tratti di una previsione che lascia spiazzati, ma è quanto Moody's ha messo ieri nero su bianco nell'update di agosto del Global Macro Outlook 2019-20. L'agenzia di rating ha scritto che «condizioni finanziarie più restrittive e l'incertezza sul bilancio continueranno a pesare sulle prospettive degli investimenti, nonostante gli stimoli della Bce». Per questo, concludono gli analisti, «sebbene manteniamo le stime di crescita in linea con il consenso, i rischi al ribasso rimangono estremamente elevati». In sostanza, «l'outlook di breve termine sull'Italia è diventato ancora più incerto» dopo le dimissioni del presidente del Consiglio Giuseppe Conte, lo scorso 20 agosto. Adesso per Moody's lo scenario più probabile è rappresentato da «elezioni anticipate tra fine ottobre e inizio novembre, anche se il presidente della Repubblica potrebbe decidere di nominare un governo al-

ternativo». L'incertezza politica porta un uguale grado di incertezza sulla politica di bilancio per il 2020 e l'agenzia di rating sottolinea «il poco tempo disponibile se verranno indette elezioni anticipate nelle prossime settimane». Moody's evidenzia come la Lega Nord sia il più probabile vincitore del voto, ma anche il fatto che il partito di Matteo Salvini ha proposto «un sostanziale taglio delle tasse, che metterebbe a dura prova i parametri di bilancio e di debito e probabilmente riaccenderebbe il confronto con la Commissione Europea». In parallelo con le considerazioni più politiche, ci sono poi i numeri. «L'economia continua ad annaspire», spiegano gli esperti di Moody's, e, mentre molti Paesi hanno assistito a un rallentamento economico da metà 2018 in poi, «quello italiano è stato il più pronunciato». Per questo, proseguono gli esperti, «ci aspettiamo che la crescita sia di un misero 0,2% nel 2019 e dello 0,5% nel 2020», un dato rivisto al ribasso rispetto alle stime precedenti. Anche gli esperti di Amundi hanno analizzato ieri la situazione italiana, partendo dai dati disponibili

li che finora «mostrano un inizio dell'anno molto debole, con un pil in crescita congiunturale dello 0,1% e a zero rispettivamente nel primo e nel secondo trimestre 2019 (-0,1% e 0,0%, su base annua)». Se la crescita dovesse rimanere in territorio leggermente positivo nel secondo semestre, secondo i gestori, «sarebbe giusto aspettarsi che l'economia italiana cresca in media dello 0,1% quest'anno». Questo indicherebbe «una stagnazione a causa della flebile domanda interna (rallentamento degli investimenti e deboli consumi personali) e della fiacca performance delle esportazioni, risultate sottotono nel primo semestre». Ovviamente non aiuta l'attuale contesto globale ed europeo, che presenta «alcuni rischi al ribasso per la crescita economica italiana», a partire «dall'interconnessione della produzione interna con la catena di produzione tedesca e l'apertura verso l'esterno dell'economia italiana». In ogni caso, la situazione politica italiana rappresenta una sfida per i leader dell'Unione Europea e in particolare per quelli dell'eurozona. Il Paese probabilmente continuerà a beneficiare del calo dei tassi di interesse nella zona euro e

della politica monetaria eccezionalmente accomodante della Bce e nel breve termine, in un contesto di tassi bassi, gli investitori proseguiranno la ricerca di rendimento limitando la pressione del mercato. Ma già nel medio termine l'Italia per Amundi dovrà affrontare una vera sfida. In assenza di riforme strutturali per aumentare il suo potenziale di crescita, il debito pubblico non sarà sostenibile e il rapporto debito-pil continuerebbe ad aumentare. Adesso, con la crisi aperta, nelle prossime settimane secondo gli analisti gli spread dei Btp probabilmente rimarranno volatili e al di sopra dei bassi livelli registrati a luglio, date le incertezze sulle nuove elezioni e l'approvazione della legge di bilancio. La minore liquidità del periodo estivo e le incertezze geopolitiche derivanti dal quadro globale probabilmente incrementeranno la volatilità. Ma «nonostante il ritorno delle incertezze elettorali, riteniamo che l'impatto sugli spread italiani sarà limitato rispetto alle precedenti fasi di pressione politica viste da maggio dello scorso anno» sostanzialmente grazie al Quantitative easing. (riproduzione riservata)

L'ANDAMENTO DEL PIL ITALIANO

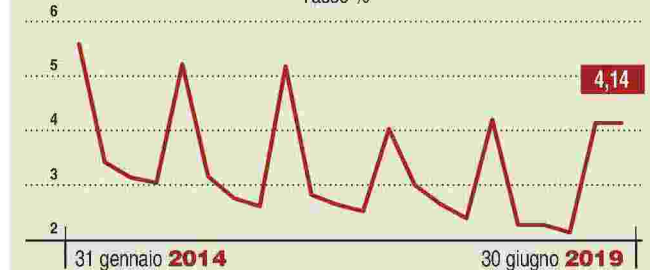
In % anno su anno



GRAFICA MF-MILANO FINANZA

IL RAPPORTO DEFICIT/PIL ITALIANO

Tasso %



GRAFICA MF-MILANO FINANZA